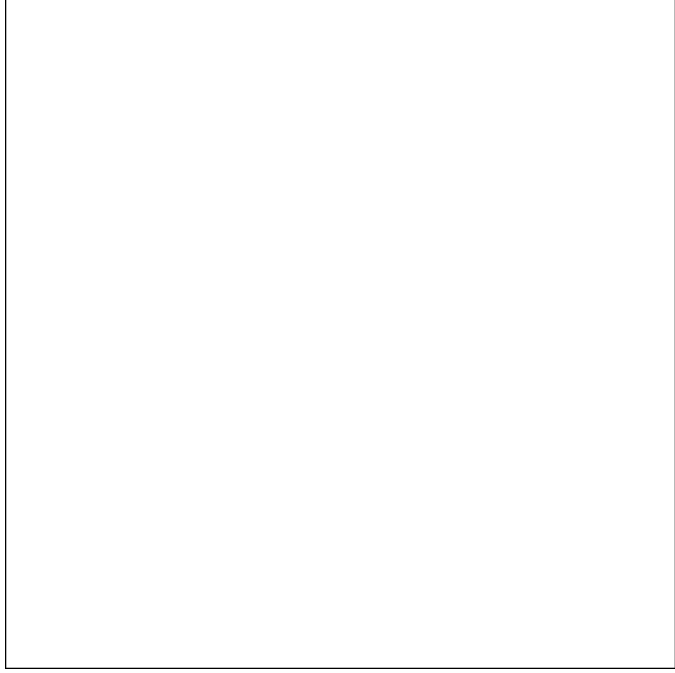




Simbegwire



Rukia Nantale

Benjamin Mitchley

Laura Pighini

Italian

Level 5

(imageless edition)



Storybooks Canada

storybookscanada.ca

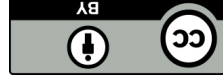
Simbegwire

Written by: Rukia Nantale

Illustrated by: Benjamin Mitchley

Translated by: Laura Pighini

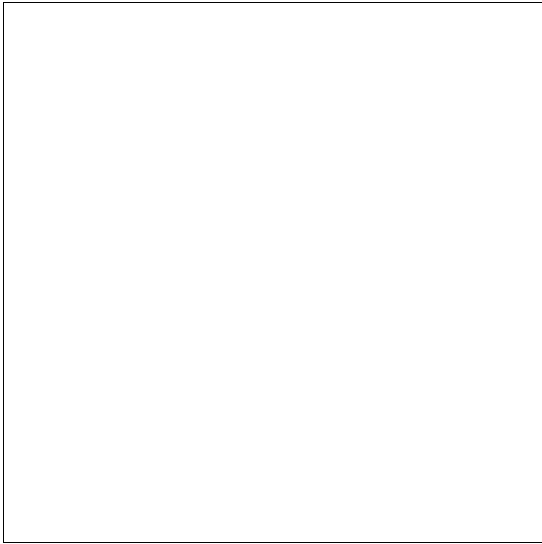
This story originates from the African Storybook (africanstorybook.org) and is brought to you by Storybooks Canada in an effort to provide children's stories in Canada's many languages.



This work is licensed under a Creative Commons

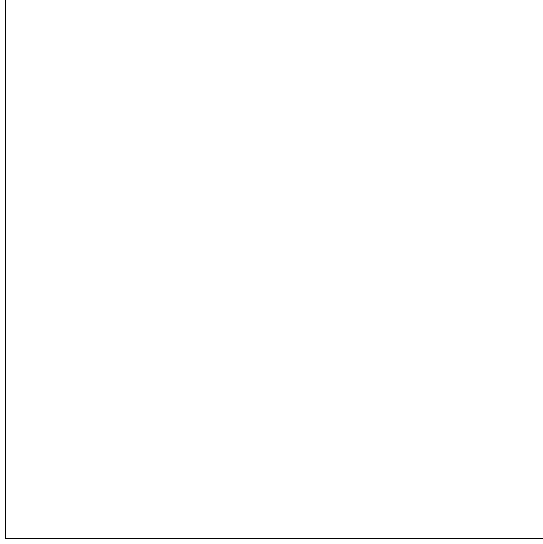
[Attribution 3.0 International License.](https://creativecommons.org/licenses/by/3.0)

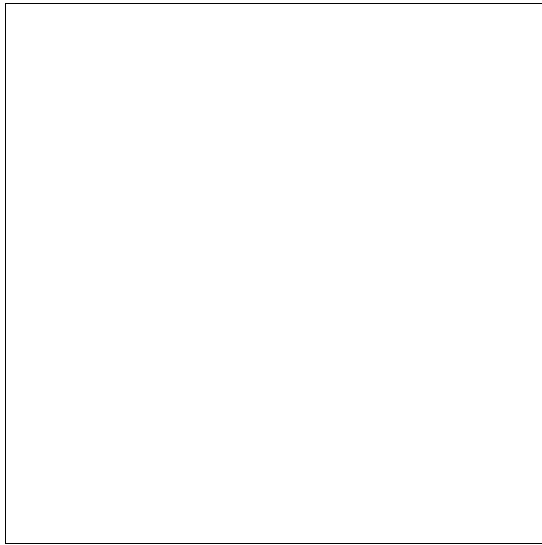
<https://creativecommons.org/licenses/by/3.0>



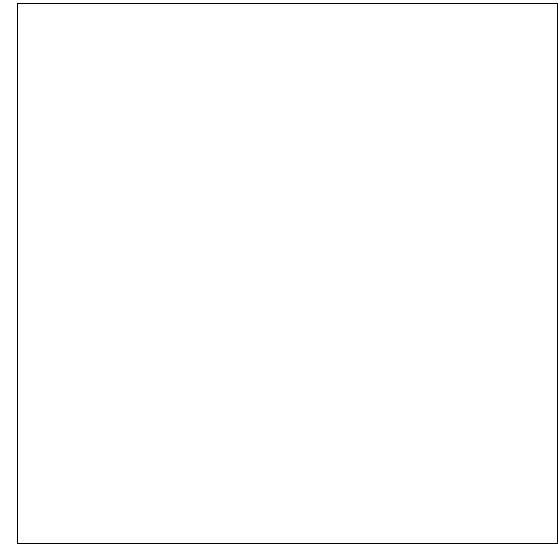
Quando la madre di Simbegwire morì, lei era molto triste. Il padre di Simbegwire fece del suo meglio per prendersi cura di sua figlia. Lentamente, impararono ad essere felici di nuovo, senza la madre Simbegwire. Tutte le mattine si sedevano e parlavano della giornata a venire. Tutte le sere cucinavano la cena insieme. Dopo aver lavato i piatti, il papà di Simbegwire la aiutava con i compiti.

Un giorno, il papà di Simbegwire tornò a casa più tardi del solito. "Dove sei bambina mia?" La chiamò. Simbegwire corse dal padre. Si fermò immobile quando vide che teneva per mano una donna. "Voglio presentarti qualcuno di speciale, bambina mia. Questa è Anita," disse sorridendo.

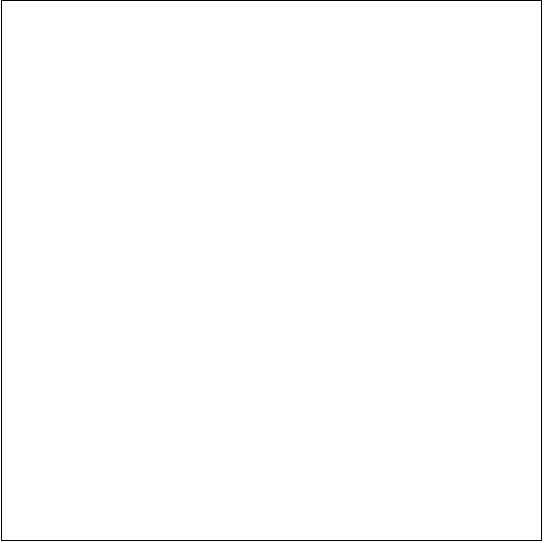




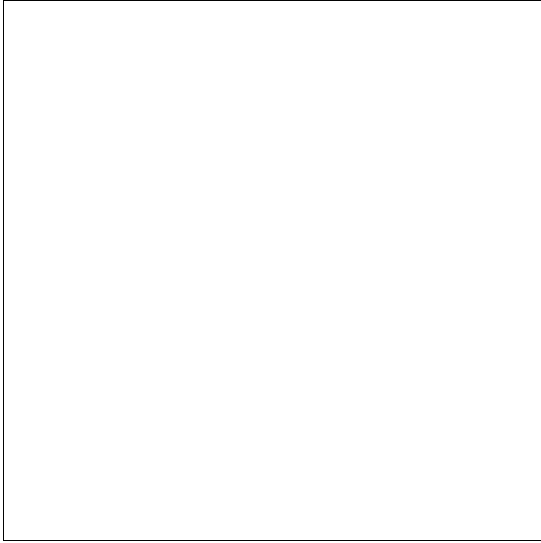
“Ciao Simbegwire, tuo padre mi ha parlato molto di te,” disse Anita, ma non sorrise o prese la mano della bambina. Il papà di Simbegwire era emozionato e felice. Parlò di andare a vivere loro tre insieme e di come sarebbe bella la loro vita. “Bambina mia, spero accetterai Anita come la tua nuova madre,” disse.



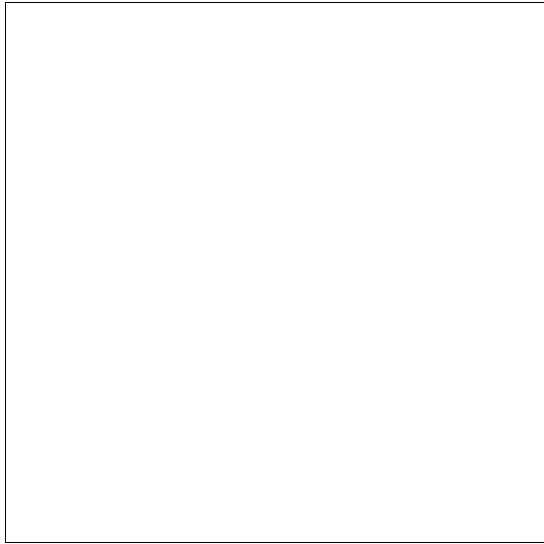
La settimana seguente, Anita invitò Simbegwire a casa, insieme a sua zia e i suoi cugini, per una cena. Che festa! Anita preparò tutte le pietanze preferite di Simbegwire e tutti mangiarono a sazietà. Dopo, i bambini giocavano mentre i grandi parlavano. Simbegwire si sentì felice e coraggiosa. Decise che presto, molto presto, sarebbe tornata a casa per vivere con suo padre e la sua matrigna.



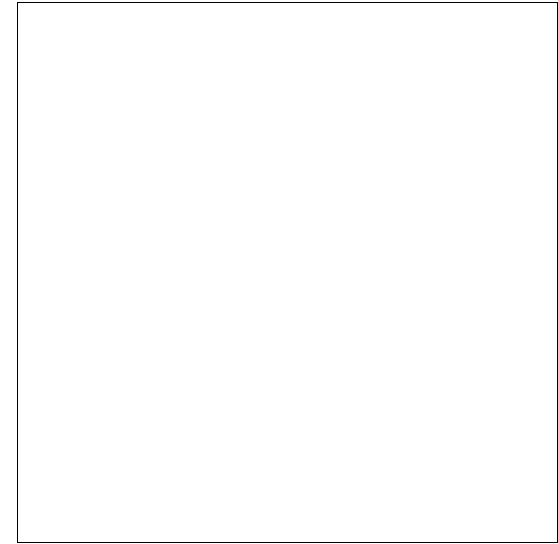
La vita di Simbegwire cambiò. Non aveva più tempo di sedersi con suo padre le mattine. Anita le dava così tante faccende di casa da fare che era sempre troppo stanca per fare i compiti la sera. Andava dritta a letto dopo cena. Il suo unico conforto era la copertina colorata che sua madre le diede. Il papà di Simbegwire non sembrava notare che sua figlia fosse infelice.



Suo padre la visitò ogni giorno. Una volta venne con Anita. Lei prese la mano di Simbegwire. "Ti chiedo scusa piccolina, mi sbagliavo," pianse. "Mi daresti un'altra possibilità?" Simbegwire guardò suo padre e la sua faccia preoccupata. Poi, lentamente, fece un passo verso Anita e la abbracciò.



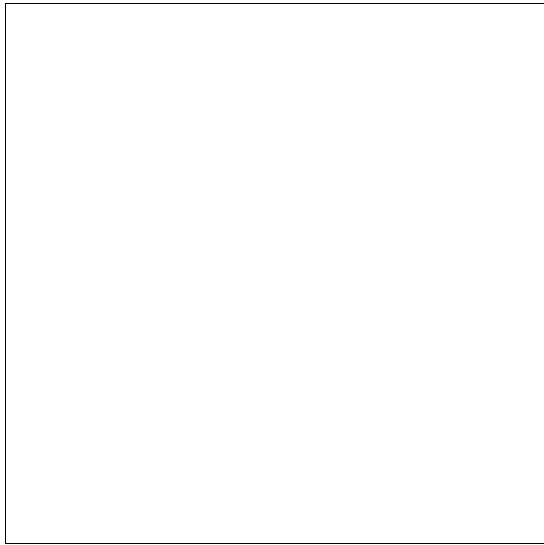
Dopo alcuni mesi, il papà di Simbegwire disse loro che sarebbe stato via di casa per un po'. "Devo viaggiare per lavoro," disse: "Ma so che vi prenderete cura l'una dell'altra." Simbegwire aveva un'espressione triste ma suo padre non la notò. Anita non disse nulla, non era felice nemmeno lei.



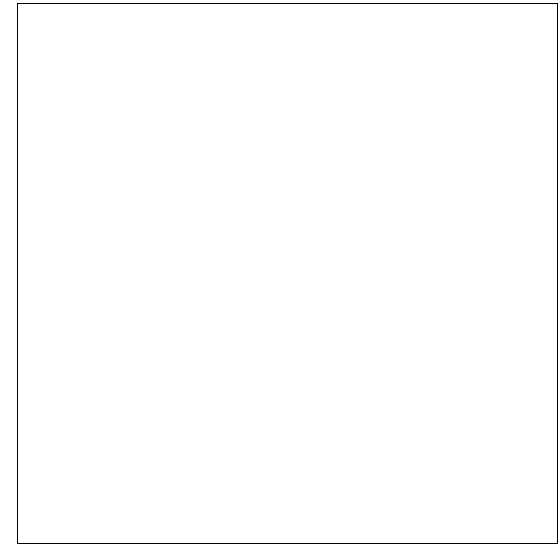
Simbegwire stava giocando con i suoi cuginetti quando vide suo padre da lontano. Aveva paura che fosse arrabbiato, quindi corse in casa per nascondersi. Ma il padre andò da lei e le disse "Simbegwire, tu hai trovato la madre perfetta per te. Una che ti ama e ti capisce. Sono fiero di te e ti voglio bene." Concordarono che Simbegwire sarebbe rimasta con sua zia per quanto avrebbe voluto.

Quando il padre di Simbegwire tornò a casa, trovò la sua cameretta vuota. "Cosa è successo Anita?" Chiese con il cuore pesante. La donna spiegò che Simbegwire era scappata via. "Volevo che mi rispettasse," disse. "Ma forse sono stata troppo severa." Il papà di Simbegwire lasciò casa e andò in direzione del ruscello. Raggiunse il villaggio della sorella e scoprì che lei aveva visto Simbegwire.

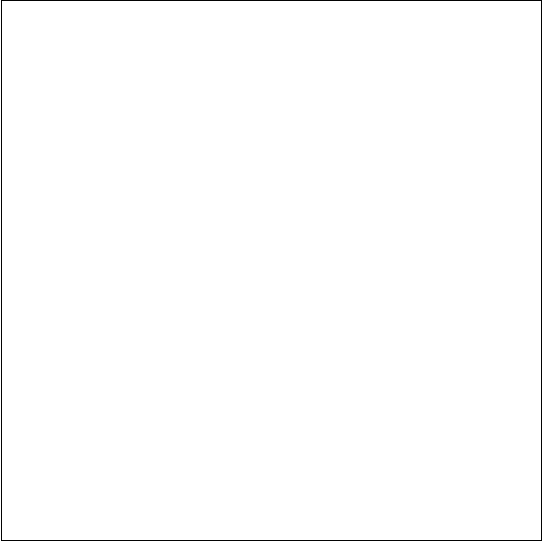
Le cose peggiorarono per Simbegwire. Se non finiva le faccende o si lamentava, Anita la picchiava. A cena la donna mangiava gran parte del cibo, lasciando a Simbegwire solo alcuni avanzi. Ogni notte Simbegwire piangeva fino ad addormentarsi, abbracciando la copertina della mamma.



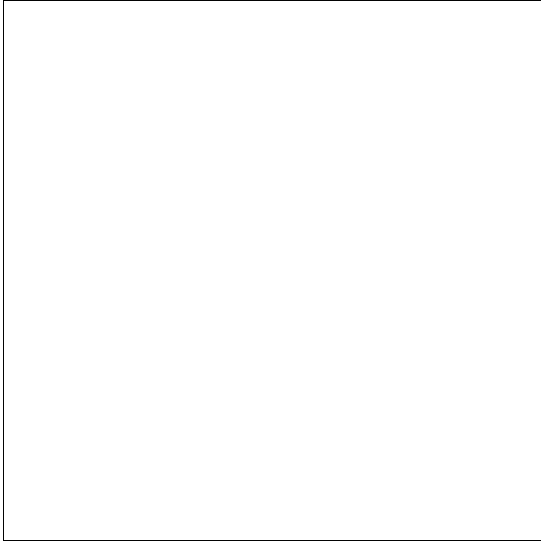
Una mattina, Simbegwire era ancora a letto, in ritardo. “Razza di pigrona!” Gridò Anita. Tirò Simbegwire fuori dal letto. La copertina preziosa si impigliò in un chiodo e si strappò in due pezzi.



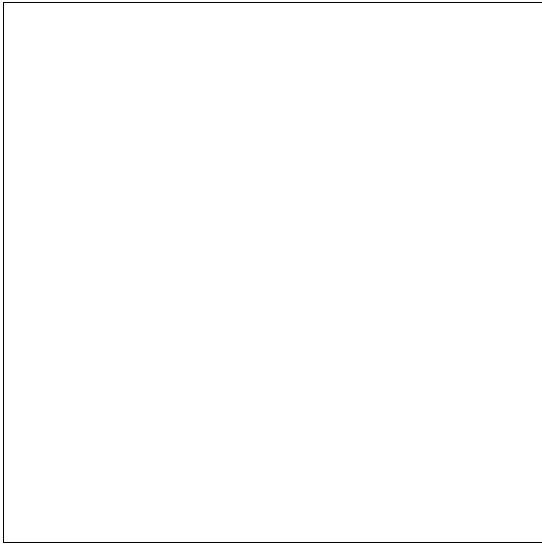
La zia di Simbegwire portò la bambina a casa con sé. Diede a Simbegwire cibo caldo e le rimboccò le coperte a letto lasciandole la copertina della mamma. Quella notte, Simbegwire pianse quando andò a letto. Ma erano lacrime di sollievo. Sapeva che sua zia si sarebbe presa cura di lei.



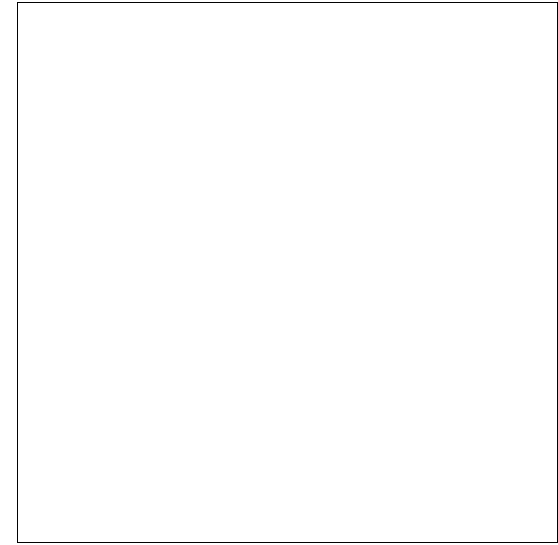
Simbegwire era molto triste. Decise di scappare via di casa. Prese con sé i pezzi della copertina di sua madre, impacchettò un po' di cibo e andò via. Seguì la strada che suo padre prese quando andò via.



La donna guardò sull'albero. Quando vide la bambina e pezzi della coperta colorata, cominciò a piangere. "Simbegwire, la figlia di mio fratello!" Le altre donne smisero di lavare e aiutarono Simbegwire a scendere dall'albero. Sua zia abbracciò la piccola e cercò di confortarla.



Quando la notte arrivò, si arrampicò su un albero alto, vicino ad un ruscello e si costruì un letto con i rami. Prima di addormentarsi, cantò: “Maamma, maamma, maamma, mi hai lasciato. Mi hai lasciato e non sei mai più tornata. Papà non mi vuole più bene. Mamma quando torni? mi hai lasciato.”



La mattina seguente, Simbegwire cantò la canzone di nuovo. Quando le donne vennero al ruscello per fare il bucato, sentirono la triste canzone provenire dall’albero. Pensarono che fosse il vento sibilare tra le foglie e continuarono il loro lavoro. Ma una delle donne ascoltò attentamente la canzone.